



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ENERGY PRIME S.r.l
energyprimesrl@pec.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali -
SEDE VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V
– Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Basilicata Dipartimento ambiente e
energia - Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilica
ta.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambientale ed Energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Basilicata
Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura
ufficio.tutela.natura@cert.regione.basilicata.it

Provincia di Matera
provincia.matera@cert.ruparbasilicata.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Comune di Tursi
comune.tursi@cert.ruparbasilicata.it

Comune di Sant'Arcangelo (PZ)
protocollosantarcangelo@ebaspec.it

Comune di Aliano (MT)
protocolloaliano@pec.it

Comune di Roccanova
serv.aagg-
demografici@pec.comuneroccanova.it

Oggetto: [ID 8415] Progetto di un impianto eolico denominato "TURSI SANT'ARCANGELO" costituito da 11 aerogeneratori della potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 66 MW, integrato a un sistema di accumulo energia elettrica di potenza pari a 35 MW per una potenza totale di immissione in rete pari a 101 MW, sito nei comuni di Tursi (MT) e Sant'Arcangelo (PZ) ed opere di connessione nel comune di Aliano (MT) e Roccanova (PZ).

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

Premessa

Il Progetto in oggetto, **denominato "TURSI SANT'ARCANGELO"**, è riferito alla realizzazione di un parco eolico proposto dalla società Energy Prime S.r.l.. La proposta progettuale presenta una potenza nominale totale in immissione pari a 101 MWp ed è costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MWp, con altezza torre pari a 135 m e rotore pari a 170 m, e un sistema di accumulo di energia (BESS, Battery Energy Storage System) di potenza pari a 35 MWp.

L'impianto interessa prevalentemente i Comuni di Tursi, ove ricadono 8 aerogeneratori, il Comune di Sant'Arcangelo, ove ricadono 3 aerogeneratori, il BESS e la sottostazione elettrica di trasformazione 150/33 kV, il Comune di Roccanova, ove ricade un tratto di linea elettrica da 150 kV interrata, e il Comune di Aliano, ove ricade la stazione elettrica condivisa e la stazione elettrica di trasformazione della RTN Terna 380/150 kV, ove verrà realizzato un nuovo stallo AT 150 kV.

1. Aspetti progettuali generali

- 1.1.a** aggiornare l'elaborato grafico "Planimetria Generale d'impianto con direzione prevalente del vento" (rif. doc. "TSEG032", di cui all'integrazione documentale del 26/05/2023), su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni

aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione (raggio) pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala (i cerchi rappresentati dal Proponente sembrano avere il diametro pari alle succitate dimensioni e non il raggio). Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando anche graficamente il rispetto delle distanze minime previste dal D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti" relativamente alle mutue distanze tra gli aerogeneratori e le distanze da questi dai recettori di cui al succitato D.M.

Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;

- 1.1.b** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore l'ellisse costruita con semiasse maggiore pari a $5*D$ e asse minore pari a $3*D$, orientata con l'asse maggiore nella direzione prevalente del vento, come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando.

Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;

- 1.1.c** integrare lo studio del calcolo della gittata di cui all'elaborato "Analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti" (rif. doc. "TSSA127"), con l'output del calcolo della gittata per i diversi angoli di distacco della pala, dando evidenza dei dati di input scelti con riferimento. Inoltre, si evidenzia che il valore della gittata massima determinata dal Proponente nel documento succitato, non chiarisce se tale valore sia o meno comprensivo della quota parte di lunghezza della pala stessa.

Si chiede inoltre al Proponente di indicare in una tabella per il singolo recettore, la tipologia e la destinazione d'uso, la distanza dall'aerogeneratore più prossimo, esplicitando anche graficamente la presenza di eventuali recettori ricadenti nel buffer di gittata della rottura degli organi rotanti.

Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;

- 1.1.d** integrare lo studio del fenomeno cd. "shadow flickering", riportando nelle analisi computazionali effettuate dal Proponente e richiamate nella relativa documentazione di cui all'elaborato "Studio sugli effetti dello shadow flickering" (rif. doc. "TSSA128"), i risultati (dati di input, dati di output e relativi tabulati) separatamente per la configurazione c.d. "real case" che per quella c.d. "worst case".

Inoltre, si richiede di estendere la succitata analisi anche ai recettori con destinazione d'uso da A1 a A10, e quelli classificati come B1-B2-B5-D4-D10, e non solo a quelli con destinazione d'uso A/2/3/4 come ipotizzato dal Proponente, nel succitato documento.

Il Proponente rappresenti graficamente le risultanze sopra ottenute anche attraverso immagini grafiche in opportuna scala, intelleggibili nelle aree d'interesse del progetto.

Per i recettori per cui le ore/anno di ombreggiamento sono superiori a 30 (relativamente alla configurazione cd. "real case"), si richiede di indicare le misure di mitigazione del fenomeno.

Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l'ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;

- 1.1.e** integrare lo Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato SIA (rif. doc. "TSSA107-rev01", di cui all'integrazione documentale del 26/05/2023), relativamente alla caratterizzazione della componente ambientale, SALUTE UMANA E POPOLAZIONE, anche attingendo alle relative banche dati aggiornate, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggi ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio;
- 1.1.f** integrare l'elaborato "Relazione descrittiva BESS" (rif. doc. "TSOE071-rev01", di cui all'integrazione documentale del 26/05/2023), con informazioni riguardo le misure di prevenzione e di mitigazione del rischio connesso a incidenti e a calamità naturali specifiche per l'impianto di accumulo di energia elettrica (BESS), sia per la fase di costruzione e trasposto dei componenti e sia in fase di esercizio. Il Proponente dovrà considerare inoltre il rischio specifico dovuto ad eventi meccanici (come vibrazioni, urti o azioni che potrebbero indurre danni e/o deformazioni dei componenti) e ambientali (come cambiamenti di pressione e/o altitudine, nebbia salina, inondazioni, pioggia ecc.);
- 1.1.g** trasmettere, se presente, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;
- 1.2** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di specificare meglio la quantificazione del personale impiegato secondo le seguenti fasi e attività:
- 1.2.a** in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza, BESS) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere;
- 1.2.b** in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza, BESS) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remo-to, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche;
- 1.2.c** in fase di dismissione dell'impianto, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza, BESS) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere;
- 1.3** In corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori caratterizzate da pendenze significative dovranno essere elaborate sezioni specifiche da cui risulti possibile evidenziare le modificazioni che saranno apportate in fase realizzativa. In tali settori, inoltre, dovranno essere eseguite ai sensi della normativa vigente delle verifiche di stabilità del pendio in condizioni statiche e sismiche, ante operam e pot operam.
- 1.4** Dovrà essere dettagliato il sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (meteoriche o provenienti dalle lavorazioni) per il successivo convogliamento al recettore finale, previo eventuale trattamento necessario ad assicurare il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
- 1.5** Dovranno essere dettagliati gli interventi di mitigazione e gli interventi di consolidamento finalizzati a garantire la stabilità delle scarpate in corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori, delle sottostazioni e dei nuovi tratti di viabilità a servizio del parco eolico.
- 1.6** verificare che le opere di connessione previste dalla STMG benestariata siano ricomprese nel quadro economico e nel computo metrico depositato e che per le stesse sia stato versato il relativo contributo istruttorio ed in caso contrario si chiede di provvedere al relativo adeguamento. Simile verifica ed eventuale revisione dovrà essere effettuata per eventuali significative modifiche di layout impiantistico che si volessero attuare come rimodulazione.

1.7 In caso di variazione di layout, nel riscontro alle integrazioni, depositare anche gli shapefile relativi all'impianto così come in ultima rimodulazione.

2. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali

2.1. Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

2.1.a verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserimenti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

2.1.b valutare alternative progettuali in modo da assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chiroterteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo si dovrà valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi almeno pari a $1,7 * D + 200$ m (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) così da garantire la sicurezza dell'avifauna, oltre che rispettare il distanziamento degli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 per la mitigazione degli impatti paesaggistici;

2.1.c nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati;

2.2. Il Proponente dovrà valutare la possibilità di alternative localizzative che tengano in considerazione tutti i rischi associati agli elementi di criticità geologica e geomorfologica desumibili dagli Studi e dai dati ambientali disponibili. Per le alternative tecnologiche dovrà essere data preferenza agli elettrodotti di collegamento alla rete elettrica aerei qualora l'interramento sia insostenibile da un punto geologico, geomorfologico e idrogeologico.

3. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici

3.1. Per la componente inquinamento acustico, nel rapporto tecnico "Studio previsionale d'impatto acustico", codice elaborato TSSA117, nella sua revisione 1, sono stati riportati i risultati delle misure fonometriche effettuate in fase ante operam. Sono state eseguite tre determinazioni strumentali per ciascun periodo di riferimento (diurno e notturno) per la durata di 5 minuti ciascuno. Tale breve durata, non perfettamente conforme alle richieste del DM 16/03/1998, non consente valutazioni dei livelli sonori statisticamente affidabili e certe, non essendo stata dimostrata la costanza dei livelli sonori nel tempo con misure di durata estesa nei due periodi di riferimento. Pertanto, occorre verificare strumentalmente la correttezza dei dati rilevati effettuando misure di durata maggiore, anche con la tecnica del campionamento, o dimostrando la stabilità statistica dei livelli durante i periodi di riferimento, in quanto tali informazioni sono necessarie oltre che per la caratterizzazione del clima acustico attuale, per la calibrazione del modello previsionale del rumore nelle fasi di esercizio e di cantiere, ma anche per la corretta determinazione dei livelli di rumore residuo, indispensabili per il calcolo dei livelli differenziali di immissione. Una imprecisa valutazione dei livelli attuali potrebbe infatti comportare errori nelle valutazioni previsionali del rumore e non corrette determinazioni del rispetto dei valori limite previsti dalle norme.

Nella descrizione dei ricettori il Proponente ha indicato di aver escluso dalle valutazioni previsionali, edifici diruti e disabitati. Va però precisato che per tali stabili non è stata effettuata una visura catastale, necessaria alla verifica della possibilità di una

ristrutturazione futura degli immobili. Infatti alcune categorie di edifici, come ad esempio gli edifici collabenti, possono essere ricostruiti, possedendo comunque il titolo abilitativo. Ciò potrebbe condurre in futuro, per eventuali ristrutturazioni, ad un superamento dei valori normativi ed alla necessità di mitigazioni del rumore prodotto dall'impianto, che potrebbero comportare conseguenze notevoli sulla funzionalità e la produttività di alcuni aerogeneratori. Inoltre non risultano presenti nel rapporto tecnico indicazioni relative ad eventuali ricettori presenti nei pressi della Stazione Elettrica utente e dei cantieri per la realizzazione degli elettrodotti di connessione dell'impianto alle RTN.

Si richiede pertanto di effettuare un più completo censimento dei ricettori presenti nei pressi delle installazioni impiantistiche (non solo aerogeneratori, ma anche cabine e stazioni elettriche, ecc.), che riporti, oltre a tutte le informazioni necessarie, anche la classificazione catastale e l'indicazione della possibilità di ristrutturazione di edifici attualmente disabitati e contempli anche la verifica dell'esistenza di ricettori nelle adiacenze della Stazione Elettrica utente e lungo i cantieri relativi alla realizzazione di cavidotti.

Se saranno individuati costruzioni potenzialmente recuperabili o edifici lungo i tracciati degli elettrodotti o nei pressi della Stazione Elettrica utente, per essi dovrà essere effettuato il calcolo per la valutazione previsionale dei livelli sonori per la fase di esercizio e verificato il rispetto dei valori limite pertinenti.

Infine, per le fasi di esercizio e di cantiere, non sono state effettuate valutazioni relative alla rumorosità dei cantieri per la realizzazione dei cavidotti e della Stazione Elettrica utente, e per quest'ultima, anche per il suo esercizio. Occorrerà quindi ampliare lo studio acustico effettuato anche a questi aspetti e a queste componenti.

- 3.2. Nell'elenco dei documenti presentati (identificativo TSEG001) non risultano indicate relazioni previsionali delle vibrazioni e nella documentazione presentata, compreso il SIA nelle sue due revisioni redatte, non sono presenti indicazioni relativi ai possibili impatti dovuti a tale componente ambientale. Risulta pertanto necessario predisporre una valutazione previsionale delle vibrazioni indotte in relazione al disturbo alle popolazioni e ai possibili danni alle strutture edificate, soprattutto per le fasi realizzative di tutte le componenti impiantistiche, ma anche per la fase di esercizio
- 3.3. Nel documento "RELAZIONE IMPATTO ELETTRROMAGNETICO (MEDIA E ALTA TENSIONE)", codice elaborato TSSA123, il Proponente ha effettuato valutazioni dei campi elettrico e magnetico per la Stazione Elettrica utente molto qualitative, senza fornire indicazioni dei livelli raggiunti da detti campi in aree potenzialmente accessibili a persone. Pertanto, occorre fornire indicazioni più precise sulle sorgenti di campi elettrici e magnetici della Stazione Elettrica utente, calcolare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e verificare l'assenza di aree accessibili a persone sensibili all'interno delle DPA stesse. Inoltre, occorrerà prevedere, all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale, misure strumentali di verifica della correttezza delle ipotesi e dei calcoli effettuati e controlli del rispetto dei valori limite normativi per i cavidotti in media ed alta tensione e per la Stazione Elettrica utente.

4. Territorio - paesaggio

4.1 Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

- 4.1.a. determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di

suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

- 4.1.b.** Fornire fotosimulazioni da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.
- 4.1.c.** Si chiede di fornire ulteriori immagini Ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell’inserimento dell’opera nel paesaggio, da punti di osservazione dal mare (dalle maggiori rotte navali turistiche-intervie), da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all’impianto (cabine di trasformazione). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.
- 4.1.d.** Si chiede inoltre di fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto e di eventuali altri impianti FER già realizzati e/o autorizzati.
- 4.1.e.** Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- 4.1.f.** Integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il Reportage Fotografico e Fotosimulazioni che andranno eseguite anche per la Stazione Terna e/o sottostazione e BESS;
- 4.1.g.** per la Stazione Terna e/o sottostazione e BESS si chiede di presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, in accordo con le linee guide di Ispra “Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell’infrastrutture del trasporto elettrico” MLG 78.2 72012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche;
- 4.1.h.** per i manufatti esterni della Stazione TERNA e/o sottostazione e BESS, utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l’impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;
- 4.1.i.** descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione TERNA e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai “rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato”;
- 4.1.j.** in riferimento al consumo di suolo della stazione TERNA e/o sottostazione e BESS, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un’area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell’area occupata dalla sottostazione e/o Stazione TERNA e BESS.

5. VincA

- 5.1.** Viste le opere di progetto ricadenti anche all’interno di habitat dei siti della Rete Natura 2000, la Commissione reputa necessario che il Proponente affetti una Valutazione d’Incidenza Appropriata (di secondo livello) con particolare riferimento alla ZPS IT9210271 “Appennino

Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo”, in cui è ricompresa anche la ZSC/SIC IT9210220 “Murge di Sant’Oronzio”. Lo Studio di Incidenza redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura dovrà essere effettuato tenendo in debita considerazione quanto previsto nel documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) e dovrà tenere conto degli habitat e specie di rilevanza conservazionistica, che potrebbero essere interferite direttamente e/o indirettamente dalle opere in progetto e per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i”.

6. Tutele ecologiche e Biodiversità

- 6.1.** Valutare alternative progettuali in modo da ridurre l’interferenza diretta delle opere in progetto su IBA e Siti Rete Natura 2000;
- 6.2.** assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chiroterteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo al fine di garantire una maggiore tutela dell’avifauna, dare evidenza, per il caso in esame, che il rispetto delle mutue distanze minime di cui al DM 2010, rispetti anche le distanze minime di cui alla formula di Perrow (2017), ovvero che sia maggiore di $1,7xD+200m$ (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) o nel caso adeguare il layout anche in relazione a detto parametro;
- 6.3.** nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l’opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni alla valutazione di impatto ambientale sulla componente biodiversità già presentato;
- 6.4.** visto il contesto ecologico in cui si sviluppa il progetto e la presenza in area vasta di numerose aree protette, tutelate e di rilevanza conservazionistica, effettuare approfondimenti sui potenziali impatti diretti e indiretti delle opere in progetto sulle principali specie faunistiche presenti; dovranno essere altresì effettuati approfondimenti floristico-vegetazionali nelle aree interessate dalle opere in progetto, tali da escludere la presenza di specie di rilevanza conservazionistica, endemismi puntiformi o con areale di distribuzione limitata, e di specie incluse nelle liste rosse nazionali, unionali o internazionali. Qualora presenti, il Proponente dovrà identificare opportune azioni di mitigazione;
- 6.5.** specificare le superfici sottratte dalla realizzazione delle piazzole, della viabilità di progetto e di tutte le altre opere previste (Sottostazione Elettrica di Trasformazione Utente, sistema BESS e stazione elettrica condivisa), suddivise per le diverse tipologie di habitat;
- 6.6.** specificare numero e tipologia di specie arboree interferenti le opere in progetto, loro localizzazione spaziale e eventuali misure di mitigazione e compensazione. Nel caso in cui fossero effettuate delle modifiche di layout progettuale dettagliare le superfici vegetazionali interferite dalle opere in progetto quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro ubicazione con particolare riferimento alle specie secolari o di pregio presenti nell’area dei lavori;
- 6.7.** data la localizzazione delle opere in progetto rispetto agli habitat presenti e alla luce dei monitoraggi effettuati su avifauna e chiroterrofauna, effettuare una più approfondita valutazione delle interferenze di progetto dalla fase di cantiere a quella di esercizio e di dismissione su tali componenti, avvalendosi per quanto concerne l’avifauna anche di strumenti

modellistici che tengano in debita considerazione le specie presenti, il loro stato di conservazione e le loro principali caratteristiche fenologiche; dovranno essere fornite indicazioni su misure di mitigazione da mettere in atto per ridurre la probabilità di collisione e proporre eventuali misure compensative a supporto della conservazione della biodiversità.

7. Terre e rocce da scavo

7.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:

7.1.a dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;

7.1.b Chiarire e riportare anche su planimetria quanto segue:

- ✓ numero sondaggi con relativo numero di campioni che si prelevano per le analisi,
- ✓ i siti di produzione, di deposito intermedio, destinazione/riutilizzo degli esuberi,
- ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione degli esuberi.

7.1.c chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:

- ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
- ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterro, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;

7.1.d individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

8. Compensazione

8.1. Si richiede di dettagliare le misure di compensazione previste, specificando se sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

9. Terre percorse da fuochi

9.1. presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

10. Clima, Qualità dell'Aria e Monitoraggio dell'Aria ante operam, in fase cantiere

- 10.1.** Aggiornare la caratterizzazione della componente ambientale ARIA, descritta nello Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato del SIA (rif. doc. "TSSA107-rev01", di cui all'integrazione documentale del 26/05/2023), con una più esaustiva descrizione della stessa in termini di presenza di componenti estranei inquinanti nell'aria, anche attingendo alle relative banche dati recenti ed estese a periodi temporali significati, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggi ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio. Produrre una relazione sullo stato della qualità dell'aria anche con riferimento a dati rilevati da centraline di monitoraggio dell'Arpa e/o Regione;
- 10.2.** Produrre una relazione di previsione delle emissioni polveri e PM10, PM2.5 NOx, SOx e PTS in fase cantiere;
- 10.3.** Produrre una relazione tecnica di monitoraggio ante operam della durata di un anno con cadenza mensile, in fase cantiere e dismissione dell'impianto.

11. Ambiente idrico

- 11.1.** Relativamente alla componente Ambiente idrico, per la definizione accurata dello scenario di riferimento, si chiede di fornire un'analisi dei dati disponibili del monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nell'area.
- 11.2.** Si chiede un approfondimento degli aspetti idrogeologici in corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori, dell'area BESS e della Sottostazione TERNA. In tal senso andrà redatta una carta idrogeologica in cui verranno censite e riportate tutte le sorgenti e i pozzi ad uso idropotabile presenti in un intorno significativo rispetto alle opere in progetto e le relative aree di salvaguardia ai sensi del art. 94 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. L'elaborato cartografico dovrà essere riprodotto in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:10000) su base cartografica rappresentata da Carta Tecnica Regionale ovvero su carte topografiche di maggior dettaglio opportunamente rilevate.
- 11.2.** Fornire un'analisi di maggior dettaglio degli impatti e delle relative misure di mitigazione relativamente alla componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'opera in progetto. In particolare, dovranno essere dettagliate sia le misure finalizzate alla tutela qualitativa dei corpi idrici in tutte le aree di cantiere ivi compresi gli attraversamenti in TOC, sia gli interventi necessari a garantire la corretta regimazione delle acque di corrivazione superficiale nell'area del parco eolico e nell'area BESS e della stazione di consegna.

12. Geologia

- 12.1.** Deve essere fornita una valutazione della compatibilità ambientale delle opere in progetto rispetto alle componenti geologiche e geomorfologiche, espressa nell'ambito di uno studio integrativo basato su:
 - analisi puntuali delle delle informazioni provenienti dagli organi cartografici ufficiali (es. IFFI, PAI, ITHACA, etc.);
 - analisi di dettaglio delle interferenze con il reticolo idrografico e verifica di processi erosivi allo stato attuale e a seguito della realizzazione delle opere;
 - interpretazione, possibilmente multi temporale, di foto aeree o di altri dati disponibili;
 - sopralluoghi e rilievi geologici in sito.

Lo studio deve trovare una sintesi in una *Carta geologica* e *Carta geomorfologica e di inventario delle frane*, dove ad ogni frana devono essere assegnati attributi relativi alla

tipologia del movimento (scivolamento, colata, scivolamento-colata, complessa), alla profondità presunta della superficie di scorrimento (superficiale, profonda), allo stato di attività (attiva, quiescente, stabilizzata), alla distribuzione, etc.. L'elaborato cartografico dovrà essere riprodotto in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:10000) su base cartografica rappresentata da Carta Tecnica Regionale ovvero su carte topografiche di maggior dettaglio opportunamente rilevate. Dovranno essere eseguiti anche profili litostratigrafici significativi in scala di rappresentazione adeguata in corrispondenza delle aree di installazione degli aerogeneratori e della stazione BESS

Qualora necessario ai fini della compatibilità ambientale si dovrà fornire approfondimenti del modello geologico e geotecnico mediante opportune indagini geognostiche in sito.

- 12.2.** Implementare nel SIA le valutazioni sulla componente suolo/sottosuolo e ambiente idrico definendo in modo più approfondito lo scenario ambientale di riferimento, l'analisi degli impatti e le relative misure di mitigazione.

13. Vulnerabilità al rischio di gravi incidenti e cambiamenti climatici (OK)

- 13.1.** Produrre una relazione che riporti le valutazioni di vulnerabilità e le conseguenti misure previste.

14. Ulteriore Documentazione

- 14.1.** Oltre al riscontro fornito ai Pareri del Ministero della Cultura e della Regione Basilicata, dovranno essere presentate le controdeduzioni anche alle Osservazioni, anche tardive, pervenute da parte del Pubblico.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano, le richieste d'integrazione del Ministero della Cultura al MASE con Prot. MiTE-2022-0100462 del 22/08/2022, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Cons. Massimiliano ATELLI
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)